

Relazione finale sulla realizzazione delle attività previste dal POR della Regione Emilia-Romagna per l'anno 2023, di attuazione del PON2023 in ottemperanza al DM 8 nov 2017 "Piano Generale per l'attività di vigilanza sull'emissione Deliberata nell'ambiente di organismi geneticamente modificati."

PREMESSA:

La presente relazione finale concerne la rendicontazione delle attività di vigilanza del Piano Operativo Regionale 2023 (POR2023) di vigilanza sull'emissione nell'ambiente degli Organismi Geneticamente Modificati facendo riferimento alle seguenti normative:

- La Delibera Numero 640 del 26/04/2023 con la quale la Giunta Regionale della Regione Emilia-Romagna ha approvato il Programma Operativo Regionale della Regione Emilia-Romagna per l'anno 2023, di attuazione del Piano Generale per l'attività di vigilanza sull'emissione Deliberata nell'ambiente di organismi geneticamente modificati.
- Il Decreto del Ministro della Transizione Ecologica n 118 del 16 Marzo 2022 che nomina gli ispettori della Regione Emilia-Romagna per l'attività di vigilanza sull'emissione deliberata nell'ambiente di OGM e iscrive gli stessi nel Registro nazionale degli ispettori.

Considerato che

Il POR 2023 della Regione Emilia-Romagna in applicazione del Programma Operativo Nazionale 2023 di attuazione del piano generale per l'attività di vigilanza sull'emissione deliberata di organismi geneticamente modificati prevede che vengano svolte le attività II e IV:

Attività II. Attività di vigilanza relativa all'immissione in commercio di OGM come tali o contenuti in prodotti, esclusa la coltivazione.

OGM autorizzati ai sensi della direttiva n. 2001/18/CE

Sono state eseguite indagini territoriali per identificare i siti di vendita all'ingrosso di fiori recisi e per il 2023 si è effettuata l'ispezione di un sito all'ingrosso e uno al dettaglio per verificare l'eventuale presenza di fiori OGM ed, in caso, la correttezza della documentazione identificativa.

OGM autorizzati ai sensi del regolamento (CE) n. 1829/2003

Per il 2023 le attività ispettive sono state effettuate presso i siti di stoccaggio di semente. L'attività di vigilanza ha lo scopo di monitorare gli eventuali effetti ambientali derivanti dalla dispersione accidentale nell'ambiente di OGM, verificando la dispersione in ambiente di granella e l'eventuale insorgenza di piante avventizie da semente vitale.

Il MITE non ha fornito indicazioni sui siti da controllare, per cui l'elenco dei siti di stoccaggio sementi a scopo alimentare e mangimistico è stato costruito a seguito di indagine su base di dati regionali e di consultazione della base dati SINVSA (Sistema Nazionale Veterinario per la Sicurezza Alimentare).

A seguito della redazione dell'elenco dei siti di stoccaggio da sottoporre a controllo per il 2023, l'attività di vigilanza regionale ha previsto un'ispezione per provincia presso uno di questi siti con eventuale campionamento di semente o di piante avventizie seguendo le istruzioni riportate nei protocolli ufficiali, compiutesi entro il 31/12/2023.

Attività IV Attività di vigilanza sul rispetto dei divieti di coltivazione adottati ai sensi del decreto legislativo 8 luglio 2003 n. 224 così come modificato e integrato dal decreto legislativo 14 novembre 2016 n. 227.

Nel 2023 le attività ispettive della Regione hanno riguardato la verifica del rispetto del divieto di coltivazione del mais MON810. La superficie regionale coltivata a mais sottoposta a controlli doveva essere compresa tra lo 0,1% e lo 0,3% della media delle superfici regionali ISTAT coltivate a mais negli anni 2021-2022, ovvero per l'Emilia-Romagna si trattava di una superficie che poteva andare da 60,43 a 181,30 ha. Era previsto che dovevano avere carattere prioritario i controlli in appezzamenti di mais in coltivazione ordinaria, ma situati in prossimità di aziende agricole biologiche che coltivano mais.

Al fine di applicare il criterio di priorità sopra enunciato e sulla base delle ultime informazioni al momento disponibili relative alle denunce di coltivazione (2022), sono stati stabiliti i seguenti criteri ordinatori:

- Si sono individuati in ordine di priorità i comuni della regione articolati su base provinciale, in cui è maggiore la superficie degli appezzamenti di mais in coltura convenzionale che ricade, anche in parte, nel buffer di 20 metri di distanza dagli appezzamenti di mais in coltura biologica;
- Si sono selezionati il primo comune di ogni provincia dove effettuare la vigilanza, campionamento ed analisi in un appezzamento di mais in coltura convenzionale coltivato nel 2023 dalle aziende che hanno coltivato più mais vicino ai biologici.

Le ispezioni sono state quindi effettuate nei campi coltivati a mais come da documentazione in atti, con esclusione di quelli coltivati a mais biologico, con campionamento di materiale vegetale come indicato nel protocollo di campionamento delle piante di mais per la vigilanza sul divieto di coltivazione in Italia del mais MON810, messo a punto dal Dipartimento per la Sicurezza Alimentare, Nutrizione Sanità Pubblica Veterinaria dell'Istituto Superiore di Sanità (ISS).

Gli ispettori regionali hanno individuato un totale di 7 siti, dove effettuare i controlli in campo nel rispetto delle indicazioni sopra riportate.

A seguire le due tabelle sugli esiti dei controlli effettuati relativamente all'Attività II e all'Attività IV.